

1630 meritato la Repubblica il titolo giusto di scudo, e tutela della Libertà Italiana. Ma sarebbe troppo ostinata prudenza continuare sempre negli stessi pensieri, e spirerebbe finalmente a traverso quel vento, che ha fin' hora favorevolmente condotto. Non sono le medesime le leggi della navigatione, e del Porto. Per entrarvi, e goder della calma, convienfi cambiare il governo. Molto hà meritato, ò Padri, la vostra costanza di scoprirvi soli vindici della generosità Italiana, d' opporvi, e resister' a' Principi potentissimi, d' assistere alla ragione del Duca di Mantova, sostener la giustitia della sua causa, difendere quella Città con vostri danari, con vostri presidii, dirò meglio, con vostri perigli. Ma questo è il genio della gloria, che ogni picciola nube, che le si opponga, la deturpa, e l' eclissa. Bisogna dirlo; molto s' è fatto; ma qualche cosa pur manca; perche se Mantova fù dall' assedio difesa, non è però preservata da i danni presenti, e da venturi pericoli. Fino che si trova cinta da' Posti nemici, che le stanno quei quartieri all' intorno; che i soccorsi le sono contesi, che nell' esito d' ogni convoglio s' azzarda la sua sussistenza, che si lavorano trame, & intelligenze, io temo a' patenti pericoli, e molto più all' occultissime insidie. Chi sa, che questa notte medesima trà nostri sonni, che certa falsa sicurezza concilia, e lusinga con giusto applauso del merito conseguito in sostenerla fin' hora, non sia Mantova sorpresa, e dentro le muraglie di lei manomessa la nostra stessa salute? Che gioverebbe il sangue sparso, l' oro profuso, i pericoli corsi, se fossimo vinti da' nostri Consigli, e dalle nostre riserve? Necessario si rende allontanar' il nemico, snidarlo, scacciarlo, e vendicare col sangue sacrilego di que' Soldati il Cielo, e la Terra, ugualmente violati, & offesi. Maraviglioso a dire, che poc' anzi tanto coraggioso il Senato s' habbia posto a fronte d' un' Esercito numeroso, e carico di trionfi, che dall' Alemagna scendeva, dal furore animato, e dalla fama precorso, e c' hora troppo cauto rispetti le reliquie infelici di pochi presidii, che restano, quasi ombre della passata Fortuna, superstiti a' patimenti, a' disagi, alla contagione. Risolviamoci, Padri, che nella superiorità delle nostre forze gli combatteremo con sicurezza, gli scaccieremo con gloria, & all' hora goderemo con quiete il frutto de' passati travagli. Qual pericolo può egli per avventura incontrarci? non sono questi po-
chi